



originale

COMUNE DI SORA

PROVINCIA di FROSINONE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione _____ Ordinaria in 1[^] Convocazione

N° 55 del 17.10.2016

OGGETTO: Risposta ad interrogazione presentata dal Consigliere Comunale Fabrizio Pintori del Movimento5S – Ordinanza allaccio rete idrica “Contratti di Quartiere”, assunta al protocollo comunale al n. 32839 del 13.09.2016.

L'anno duemilasedici _____, il giorno Diciassette
del mese di Ottobre _____, alle ore 17.55 in Sora e nella Sala
delle Adunanze Consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, convocato con l'osservanza delle modalità
e nei termini prescritti, con l'intervento dei Signori:

	Presente	Assente		Presente	Assente
01) Sindaco DE DONATIS ROBERTO	SI				
1) CASCHERA LINO	SI		9) COLETTA NATALINO	SI	
2) MOSTICONE ALESSANDRO	SI		10) BRUNI MASSIMILIANO	SI	
3) LECCE ANTONIO	SI		11) TERSIGNI ERNESTO	SI	
4) DE GASPERIS FRANCESCO	SI		12) TERSIGNI VALTER	SI	
5) PETRICCA SERENA		SI	13) D'ORAZIO MARIA PAOLA	SI	
6) CASTAGNA SIMONA	SI		14) DI STEFANO LUCA	SI	
7) FARINA ANTONIO		SI	15) PINTORI FABRIZIO	SI	
8) DE DONATIS FLORIANA	SI		16) VINCIGUERRA AUGUSTO	SI	

Presenti n. 15 assenti n. 2

Presiede l'Avv. Antonio Lecce.

Assiste, con funzioni di Segretario Generale del Comune Dr. Amedeo Scarsella, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti e constatato che l'invito alla riunione è stato esteso anche agli Assessori Comunali, che anche se presenti, non hanno diritto al voto, il Presidente dichiara aperta la seduta, che si tiene pubblica, per la trattazione dell'oggetto sopraindicato.

PRESIDENTE: Buonasera. Procediamo con l'appello. SEGRETARIO

COMUNALE: (appello nominale)

De Donatis Roberto	P
Caschera Lino	P
Mosticone Alessandro	P
Lecce Antonio	P
De Gasperis Francesco	P
Petricca Serena	A
Castagna Simona	P
Farina Antonio	A
De Donatis Floriana	P
Coletta Natalino	P
Bruni Massimiliano	P
Tersigni Ernesto	P
Tersigni Walter	P
D'Orazio Maria Paola	P
Di Stefano Luca	P
Pintori Fabrizio	P
Vinciguerra Augusto	P

15 presenti, 2 assenti, seduta valida.

Baratta Fausto	P
Paolacci Maria Gabriella	P
Gemmiti Sandro Luciano	P
Di Ruscio Veronica	P
Lucarelli Stefano	P

PRESIDENTE: bene, possiamo procedere quindi all'esame del primo punto posto all'ordine del giorno.

Oggetto: Risposta ad interrogazione presentata dal Consigliere Comunale Fabrizio Pintori del Movimento 5S – ordinanza allaccio rete idrica “contratti di quartiere”, assunta al protocollo comunale al n. 32839 del 13/9/2016.

PRESIDENTE: prego il sindaco. SINDACO: grazie presidente. Buonasera a tutti, consiglieri, assessori e il pubblico presente. Questa vicenda nasce con un'interrogazione a fatta dal consigliere Pintori in riferimento ad un'ordinanza del 4 agosto 2016 che ordinava ai proprietari o agli esercenti delle attività in via Fosca, piazza Mayer Ross, piazza Umberto I e vicolo S. Francesco di provvedere entro e non oltre il 20 settembre all'adeguamento degli allacci della nuova rete idrica, precisando che detto adeguamento doveva essere attuato nel pieno rispetto dei parametri tecnici richiesti da Acea Ato 5. In difetto di quanto sopra ordinato al momento dell'entrata in funzione della nuova rete idrica gli stessi cittadini esercenti si troveranno nella condizione di non avere la fornitura idrica. Le spese di adeguamento sono a carico degli utenti. Che qualsiasi chiarimento di carattere tecnico potrà essere chiesto al personale operante sul cantiere o presso il comune di Sora. Orbene, di questa vicenda l'aspetto più rilevante è il modo in cui è stata presentata l'interrogazione dal consigliere Pintori, come portavoce del Movimento Cinque Stelle, che scrive alla stampa presentando questa interrogazione che l'auspicio è di ricevere finalmente i chiarimenti sollecitati in questi giorni, soprattutto per quanto concerne i riferimenti normativi precisi posti a fondamento dell'ordinanza. Infatti tale provvedimento per come è stato impostato penalizza i cittadini utenti a vantaggio del gestore idrico, in quanto produrrà effetti negativi nel tempo a loro discapito. Ecco, questo dimostra a mio avviso anche un modo arrogante di preparare gli atti perché si va a qualificare il comportamento dell'amministrazione come indirizzato a favore del gestore idrico e a

scapito dei cittadini. Quando questa amministrazione faccio presente al consigliere Pintori ha preso duri e opportuni provvedimenti nei confronti di Acea votando sia la sospensione dell'adeguamento tariffario che è stata decisa nella sede di questo consiglio e votando no nell'assemblea dei sindaci avverso il provvedimento promosso dal deliberato che voleva interrompere la procedura di risoluzione del contratto ex articolo 34 della convenzione. Quindi io ritengo che questa amministrazione abbia avuto un comportamento chiaro, trasparente che va nella direzione di tutelare i cittadini contro quelle che sono delle inadempienze gravi del gestore idrico. Quindi questa interrogazione, al di là del cappello politico che però ritenevo e ritengo estremamente necessario, questa interrogazione viene a porre tutta una serie di quesiti che nascono poi dal dibattito che abbiamo avuto sulla stampa. Che però non possiamo assolutamente non precisare che in questa interrogazione di fatto noi andiamo ad esercitare quello che è il diritto dovere del sindaco, che è anche la massima autorità nel campo sanitario, perché qualora questo allaccio alla nuova rete idrica non fosse stato messo in atto in una potenziale interruzione che solo il gestore, che fino a prova contraria si chiama Acea, può provvedere alla sospensione della vecchia condotta. I cittadini che non avessero provveduto ad allacciarsi alla nuova condotta sarebbero rimasti senza acqua, con tutte le conseguenze di natura igienico sanitaria che il rimanere senza acqua vuol significare. Quindi al di là del fatto che esistono leggi e convenzioni, in modo particolare la stessa convenzione che disciplina il rapporto tra gestore e l'autorità d'ambito, va a dire che questi costi sono a carico dell'utenza, costi che riguardano opere cosiddette interne; i lavori che riguardano l'interno delle abitazioni fino al punto di fornitura, fino a dove viene l'allaccio sono a carico delle utenze. Per cui il sindaco, in questo caso il facente funzione, ha giustamente ordinato senza però andare a dire ai cittadini che qualora non avessero provveduto a questo allaccio ci sarebbe

stato un comportamento sanzionatorio nei loro confronti. No, si è semplicemente voluto avvisare i cittadini che nel loro interesse era opportuno provvedere a quello che era l'allaccio, onde evitare che potessero trovarsi senza fornitura d'acqua al momento che Acea provvedeva all'allaccio alla nuova rete idrica con la dismissione di quella vecchia. Grazie. PRESIDENTE: grazie sindaco. Dichiaro aperta la discussione. Prego il consigliere Pintori. Ricordo ai sensi dell'articolo 75 del vigente regolamento 10 minuti per il primo intervento. Grazie. CONSIGLIERE PINTORI: grazie presidente. Grazie sindaco per aver risposto all'interrogazione, o almeno aver tentato di rispondere all'interrogazione. Lei ha parlato di arroganza nel preparare gli atti. No, semplicemente mi interessavo a quello che è il benessere dei cittadini che non sono tanto contenti del gestore idrico e poi si vedono arrivare un'ordinanza che gli dice di mettere il contatore come stabilisce Acea; devi mettere la cassetta fuori, il contatore fuori. Lei ha eluso l'interrogazione. C'erano 11 domande, non ha risposto neanche ad una. Ha fatto un discorso generale. Posso capire che l'interrogazione non sia magari di facile comprensione, non lo metto in dubbio. Però l'interrogazione è chiara. Sono domande precise alle quali bisogna rispondere in maniera precisa, non in maniera generica. Lo so benissimo da me che se uno non ha più l'allaccio alla rete idrica non gli arriva l'acqua in casa iniziano i problemi. Dopotutto si chiudono le scuole perché magari si interrompe la fornitura idrica per un giorno. Ebbene, vorrei leggere velocemente l'interrogazione. Anche perché bisogna partire da un presupposto. L'ordinanza emessa il 4 agosto diceva di adempiere entro il 20 settembre. Ad oggi mi risulta che ancora molti non hanno adempiuto a tale ordinanza. Detto questo dove sta l'emergenza sanitaria che è presupposto per emettere l'ordinanza se si dà un termine così ampio? Forse ci sarà l'emergenza sanitaria. Il termine del 20 settembre è passato, molti ancora non hanno fatto l'allaccio e l'emergenza sanitaria

non c'è. Ma, detto questo, bisogna anche notare un piccolissimo particolare. Se esistono delle norme di legge che prevedono di riallacciarsi con queste modalità ma perché fare un'ordinanza? Fate un avviso. Si avvisano i residenti del quartiere, gli esercenti del quartiere che in base a questa legge, a questo regolamento bisogna fare il riallaccio con tali modalità. Non c'è bisogno di fare un'ordinanza che magari spaventa anche i cittadini... oddio, non adempio all'ordinanza poi dovrò pagare anche la sanzione perché non ho adempiuto all'ordinanza. Leggo comunque le 11 domande. La prima, si prega di indicare quale emergenza sanitaria di igiene pubblica si doveva fronteggiare con l'ordinanza. La seconda domanda, poiché i lavori oggetto dei contratti di quartiere sono soggetti ad un crono programma stabilito da tempo, si prega di indicare quali elementi hanno reso il provvedimento contingibile ed urgente. Qual è il grave pericolo che minaccia l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana, la numero tre. La numero quattro, poiché l'ordinanza produce effetti caratterizzati da continuità e stabilità, che trascendono le finalità del momento perché sono altri i presupposti giuridici dell'ordinanza, è destinata a disciplinare in modo stabile una situazione o un assetto di interessi. Si chiede di sapere perché il testo dell'ordinanza non è opportunamente motivato con un'istruttoria approfondita. Domanda numero cinque, se l'ordinanza è stata emanata ai sensi dell'articolo 50 del Tuel oppure dell'articolo 54, in quest'ultimo caso si chiede di conoscere la data e il numero di protocollo con il quale l'ordinanza è stata inoltrata al prefetto; se emessa quindi ai sensi dell'articolo 54. Domanda numero sei, gli estremi della norma che stabilisce che sia il comune a garantire la fornitura idrica, perché nel preambolo dell'ordinanza c'è scritto ravvisata la necessità di fornire... leggo testualmente, ravvisata la necessità di garantire la fornitura idrica, che sappiamo non dipende più dal comune ma dipende dal gestore idrico. Sette, quale regolamento idrico vige nel comune di Sora e con quali atti di

approvazione. Domanda numero otto, quale norma consente al sindaco di obbligare gli utenti del servizio idrico ad effettuare interventi sul contatore di proprietà acquistato dal comune all'epoca, per chi ha il vecchio contratto, e sugli impianti idraulici interni. Anche perché la convenzione che c'è tra Acea e l'Ato 5 non stabilisce che il privato sposta il contatore a comando di Acea. Dice che il privato lo deve spostare qualora il contatore non sia accessibile. Solo in questo caso e ovviamente a spese del privato. Perché il contatore non è accessibile per la lettura, ma solo in quel caso, non in tutti i casi. Domanda numero nove, quali sono i regolamenti attuativi comunali citati tra le normative di settore dal sindaco nel comunicato stampa del 6 settembre ultimo scorso. Vorremmo sapere a questo punto quali sono questi regolamenti attuativi comunali, così magari li esaminiamo in maniera approfondita. Domanda numero dieci, quali sono gli estremi precisi dei regolamenti attuativi nazionali citati tra le normative di settore dal sindaco nel comunicato stampa del 6 settembre ultimo scorso. Infine la domanda numero undici, poiché nel comunicato stampa del sindaco del 6 settembre è scritto che i cittadini quando devono riallacciarsi alla nuova rete idrica devono a proprio carico a assumersi gli oneri in merito alle cassette e ai contatori. Bensì si tratta del puntuale adempimento degli obblighi dettati dalla complessa normativa comunitaria e nazionale. Quindi chiediamo quali sono gli estremi precisi della complessa normativa comunitaria citata dal sindaco. Gli estremi precisi. Qual è la direttiva, in che data è stata emanata; il numero della direttiva. Lo stesso per i regolamenti; numero dei regolamenti, data di emanazione, sia per i comunali che per i nazionali. Grazie. PRESIDENTE: grazie. Prego sindaco per la replica. SINDACO: vede consigliere Pintori, lei si limita al compitino però senza andare a fondo. Perché il problema è proprio in questo che io noto il limite di questa azione amministrativa. Perché lei fa delle domande alle quali rispondere è estremamente complesso per il

semplice fatto che noi oggi abbiamo semplicemente un regolamento che disciplina il rapporto tra l'utenza e il gestore che si chiama Acea, che recepisce, lo dice nel cappello iniziale, la complessa normativa, lo dice proprio il contratto che abbiamo con Acea, che è quella nazionale ed è quella europea. Quindi lei di fatto vuole qui fare semplicemente... probabilmente perché anche nell'impostazione di questa interrogazione c'è un approfondito studio giuridico. Vuole creare una serie di domande alle quali l'ente comune non deve e non può rispondere per il semplice motivo che tutto ciò che nasce dalla normativa nazionale, la legge Galli per citarne una, dalle direttive europee sono state recepite nel contratto che vede Acea impegnata con l'utenza e con l'autorità d'ambito, quindi con i sindaci. Ed è proprio questo che la legge Galli in origine disciplina, cioè diversifica quella che è la titolarità da quella che è la responsabilità di gestione. Qui è il sindaco che non dà nessuna fornitura idrica. Voi volete mettere in bocca al sindaco con l'ordinanza cose che non ha detto. Il sindaco e l'amministrazione hanno la titolarità però di provvedere a garantire la fornitura idrica come autorità che in campo sanitario è la massima autorità del territorio. Quindi è chiaro che queste sono domande tendenziose. L'autorità è che il sindaco proprio per la natura di queste emergenza sanitaria, che sarebbe potuta accadere qualora Acea sospendeva la fornitura idrica sulla vecchia condotta, ha ordinato. È un ordine però su una situazione potenziale di rischio sanitario. Perché è chiaro che se il gestore lascia ancora allacciata all'utenza sulla vecchia condotta e non la chiude è normale che questo evento ancora non si sia verificato. Ma la potenzialità di rischio unita al fatto che poi ci troviamo in un ambito che è quello dei contratti di quartiere dove ci sono costi e spese che sono attribuite alla stazione appaltante proprio in virtù di ritardi e carenze complessive nella gestione dell'appalto, era normale prevedere anche in questo caso una maggiore celerità stante la sospensione dei lavori del cantiere di quella

fase. Quindi era giusto provvedere. Se i cittadini non l'hanno fatto... sull'ordinanza non c'è nessun comportamento sanzionatorio previsto. È stato semplicemente un avviso di una situazione che è stata autorizzata attraverso lo strumento dell'ordinanza per consentire alla cittadinanza per essere edotta che prima lo fanno, e questo vale ancora oggi, e meglio è per loro, per la gestione del cantiere non solo sotto l'aspetto sanitario ma anche economico per l'ente. CONSIGLIERE PINTORI: presidente vorrei brevemente replicare anche poi per fatto personale. Innanzitutto gli atti normativi non li ho citati io. Avete scritto, non parlato, scritto di complessa normativa comunitaria, di regolamenti attuativi nazionali, regolamenti attuativi comunali. E non nei rapporti tra Ato 5 e Acea o Acea e cittadini, ma alla base del fondamento giuridico dell'ordinanza. Quindi la domanda non è pretestuosa. Voi avete emesso un'ordinanza. L'unico riferimento normativo è visto il testo unico degli enti locali. Un po' come se un vigile urbano fa una multa ad una persona per violazione del codice della strada senza indicare però se è divieto di sosta, perché è entrato in una zona traffico limitato, se è per limite di velocità. Detto questo, gli atti li avete citati voi. Quando vi abbiamo chiesto diteci quali sono gli estremi precisi degli atti, dite sono richiamati nella convenzione. Bene, la convenzione è tra Ato 5 e Acea. Qui il comune con un'ordinanza si va ad intromettere in un rapporto contrattuale tra privati, tra Acea e l'utente. In base a quale normativa? Chiedo la normativa: no è complessa, sono regolamenti attuativi nazionali, regolamenti attuativi comunali. Chiedo, ditemi gli estremi e non me li dite. Prendo atto che non risponde alla domanda sindaco. Veramente senza ulteriori polemiche. Poi lei ha detto, me lo sono appuntato, che con questa ordinanza avete fatto un avviso. È un avviso o è un'ordinanza. Il testo dice ordinanza. L'ha detto lei poco fa; con questa ordinanza abbiamo fatto un avviso. Poi ha detto che sono stato falso e tendenzioso quando ho detto che il comune si riferiva alla fornitura idrica.

Bene, quella frase che ho letto che è scritta sull'ordinanza era un virgolettato perché è scritta proprio nell'ordinanza. Se non si fida di me possiamo chiedere al segretario se si può prendere l'ordinanza così la leggiamo. Perché nell'ordinanza c'è scritto ravvisata la necessità di garantire la fornitura idrica. Allora la mia domanda è quale norma prevede che sia il comune a garantire la fornitura idrica. Lei mi ha detto che sono falso e tendenzioso, è scritto nell'ordinanza. È scritto nell'ordinanza. Grazie. PRESIDENTE: prego sindaco. SINDACO: penso sia anche tedioso per chi ci ascolta da casa. Innanzitutto siete voi che avete voluto, consigliere Pintori, mettere in discussione il fatto che noi prendiamo provvedimenti a favore del gestore e contro i cittadini. Questo è un provvedimento, ripeto, che è a favore dei cittadini per garantire loro la fornitura dell'acqua qualora Acea, gestore e titolare di quel delitto, sospende la fornitura sulla vecchia condotta. Perché lì è stata fatta per i lavori dei contratti di quartiere una nuova condotta idrica, quindi era opportuno che i cittadini si mettessero subito nella condizione di essere allacciati alla nuova condotta. Qualora poi Acea che sospenda o meno il servizio idrico sulla vecchia, l'avesse fatto i cittadini erano pronti. Io ho detto semplicemente che abbiamo utilizzato lo strumento dell'ordinanza perché ha una capacità di entrare vista la necessità di intervenire quanto prima... e come vede se i cittadini non l'hanno ancora fatto figuriamoci quando l'avessero fatto con l'avviso, chissà quanto tempo dovevamo ancora aspettare. Qualcuno però l'ha fatto, qualcuno lo farà. E sicuramente questo va fatto prima che i lavori possano interessare anche quelle abitazioni. CONSIGLIERE PINTORI: solo per concludere. PRESIDENTE: no consigliere Pintori. Se non ci sono altri interventi dichiaro chiusa la discussione. Quindi passiamo all'esame del secondo punto.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. ANTONIO LECCE

Dr. AMEDEO SCARSELLA



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

N. _____ /Albo On Line

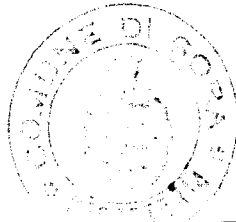
Il Segretario Generale attesta che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio ON-LINE ai sensi dell'art. 32, 1° e 5° comma, della L. n. 69/2009 e all'Albo Pretorio del Comune, ai sensi dell'art. 124, 1° comma, D.Lgs.n. 267/2000, per 15 giorni consecutivi.

SORA, Li **25 OTT. 2016**

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO GENERALE

Il MESSO COMUNALE
Sig. ~~(Sig. Giorgio Bonomo)~~



Dr. AMEDEO SCARSELLA

E' divenuta esecutiva, ai sensi del 3 comma, dell'art. 134, del D.Lgs. n. 267/2000.

il **4 NOV. 2016**

IL SEGRETARIO GENERALE